# CAOS COGESA: VIA GERARDINI, TORNA VECCHIO CDA, DOPO SENTENZA TRIBUNALE SCONTRO TRA SINDACI

19 Aprile 2023




L'AQUILA . "La sentenza del Tribunale dell'Aquila, cui sono seguite le dimissioni dell'amministratore unico del Cogesa Franco Gerardini e il reintegro del Consiglio d'amministrazione, ripristina la legittimità in seno alla società. L'attività dei sindaci, che hanno messo in discussione la correttezza della revoca del cda, è stata confermata dai giudici e anche dai numeri, visto che nell'assemblea di questa sera, prima convocata e poi disdetta, rappresentavano la maggioranza relativa delle quote e quella assoluta dei soci".

Ad esultare 35 dei 65 sindaci soci del Cogesa, la società dei rifiuti di Sulmona a cui sono associati una sessantina di comuni nell'area Peligna, Subequana e Alto Sangro. Dopo che la sezione specializzata del Tribunale per le imprese dell'Aquila (con giudice Jolanda De Rosa e presidente Christian Corbi), ha ieri respinto la richiesta di omologa "per difetto della giusta causa" del provvedimento di revoca del vecchio Cda, e la successiva nomina dell'amministratore unico Franco Gerardini, questa ultima su iniziativa del sindaco di Sulmona, Gianfranco Di Piero, che detiene le quote più pesanti del consorzio, 200 su 1.200, essendo a capo del comune più popoloso, assieme a Pratola Peligna, Tornimparte, Pescocostanzo, Castiglione a Casauria, Pettorano sul Gizio, Pacentro, Rocca Pia, Acciano, Cansano e Vittorito.

Tornano dunque formalmente in carica il presidente, Nicola Guerra, e i consiglieri Sandro Ciacchi e Valentina Di Benedetto.

Con lo stesso dispositivo il Tribunale dell'Aquila sezione delle imprese ordina la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Sulmona, che dovrà verificare i presupposti dello stato di insolvenza della società stabilendo l'eventuale istanza di fallimento.

Del resto il Cogesa ha crediti non riscossi per 8 milioni 688 mila euro, con tanti comuni che fruiscono del servizio e conferiscono i loro rifiuti alla discarica di sulmona, da anni insolventi, ed è per questo che Gerardini aveva cominciato a battere cassa, facendosi però nemici i sindaci.

Dopo aver preso atto della decisione dei giudici aquilani, Gerardini ha annullato l'assemblea dei soci che era stata convocata

ieri pomeriggio, e si è dimesso. “La sentenza conferma che non sono un abusivo perché gli atti adottati sono legittimi. Visto il difetto di giusta causa per la revoca del cda, presento le mie dimissioni e affido al collegio sindacale il compito di convocare l’assemblea», questa la sua dichiarazione al quotidiano Il Centro.

La revoca del vecchio cda era stata approvata con delibera del 30 dicembre scorso dall’assemblea dei soci ordinari del Cogesa.

Era stato proprio il Cda sfiduciato dall’Assemblea dei soci ad impugnare la delibera di revoca, per il tramite degli avvocati Alessandro Margiotta e Valentina Di Benedetto.

I giudici hanno accolto le censure sulla “giusta causa”, sollevato dai legali, ritenendo “insussistenti i requisiti” e hanno respinto l’istanza di approvazione della delibera del 30 dicembre, spiegando che “la revoca ha una valenza ritorsiva e quindi abusiva del diritto, in quanto tale immeritevole di tutela”. Il Cogesa è stato condannato anche al pagamento delle spese di lite per circa 5 mila euro.

Pochi giorni fa il Cogesa, impegnato con Gerardini in una dura opera di risanamento aveva inviato un ultimatum di 30 giorni alla Asm dell’Aquila, trascorsi i quali, senza una nuova convenzione, l’Asm non potrà più conferire i rifiuti del capoluogo di regione all’impianto di Noce Mattei. Il Cogesa chiede ad Asm tariffe più alte, tra i 145 e i 150 euro a tonnellata più IVA da rivalutare annualmente in base a quanto stabilito dalla stessa Assemblea dei soci, a causa dei maggiori costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati provenienti da L’Aquila.

Aggiungono i i 35 sindaci avversi a Gerardini: “Le dimissioni di Gerardini, tardive e superflue, sono solo l’esito scontato di una situazione che i primi cittadini avevano dimostrato di aver chiara sin da subito. Adesso procediamo con la serietà che ci ha caratterizzato fino ad oggi, con la richiesta già formalizzata di una nuova assemblea che procederà in tempi rapidi all’individuazione della nuova governance, che avrà l’unico obbiettivo di inaugurare una nuova stagione per la Societa , per le maestranze e per il territorio”.

Gli 11  dei 64 pro Gerardini, ovvero  hanno invece manifestato amarezza per la decisione dei giudici, hanno rivendicato la piena validità delle procedure che avevano portato l’assemblea all’adozione della delibera del 30 dicembre scorso.

Questa la loro nota: “La trasmissione degli atti alla competente Procura della Repubblica da parte del Tribunale dell’Aquila oltre alle richieste già avanzate dalla Corte dei Conti, suona quale ulteriore campanello di allarme e conferma le critiche e i rilievi da noi mossi durante la gestione degli ultimi anni. I sottoscritti esprimono sentita e non convenevole gratitudine a Franco Gerardini che, con sensibilità, dedizione e intelligenza, in poche settimane di lavoro ha posto in essere atti fondamentali per il risanamento finanziario della società. Lo stesso ha agito a tutela dell’impianto e della salute dei cittadini, contestando la pessima qualità dei rifiuti conferiti dalla città capoluogo”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli